

In caso di figli: chi ha diritto agli assegni familiari?

Pubblicato: Mercoledì 18 Marzo 2020



Non tutti i genitori sanno di avere **diritto agli Assegni al nucleo familiare (ANF)**, un contributo economico **erogato dall'INPS ai lavoratori subordinati o anche autonomi**, titolari di pensione o altre prestazioni previdenziali, **in caso di figli**.

Il contributo varia a seconda del reddito (nelle coppie non sposate o che non abbiano sottoscritto il contratto di convivenza di fatto il reddito di riferimento è monogenitoriale) e del numero dei componenti del nucleo familiare secondo una tabella precisa ([scarica qui](#)). Nel caso tipico di una famiglia con due genitori lavoratori e due figli con un reddito complessivo di 40mila euro l'assegno familiare mensile è di circa 75 euro. **Ma se il reddito non supera i 14.700 euro l'assegno arriva a 258 euro al mese** (per due figli) e 137 euro in caso di figlio unico.

Altro elemento interessante riguarda la possibilità di richiedere gli arretrati, fino ai 5 anni precedenti alla presentazione della domanda.

“Gli importi dell'ANF sono fissati annualmente dall'INPS e variano in base a diversi fattori quali la tipologia del nucleo familiare (ad esempio, monoparentale, presenza di orfani o inabili); numero di persone che lo compongono, reddito complessivo del nucleo (sono considerati “reddito” gli importi assoggettabili a IRPEF)”, spiega la giurista (e mamma) **Benedetta Chiodaroli** che collabora con l'associazione [Mamme in cerchio](#) di Azzate a sostegno della maternità.

L'importo è decrescente per scaglioni crescenti di reddito ed è prevista una soglia di reddito oltre il quale non si ha diritto agli assegni (101.500 euro in termini assoluti).

Chi ne ha diritto

I soggetti aventi diritto a presentare domanda sono:

- lavoratori dipendenti del settore pubblico e privato
- iscritti alla Gestione Separata
- lavoratori dipendenti di imprese cessate o fallite
- pensionati
- lavoratori in altre situazioni di pagamento diretto

Come presentare la domanda

L'ANF decorre dal primo giorno del periodo di paga o di pagamento della prestazione previdenziale nel corso del quale si verificano le condizioni per il riconoscimento del diritto (ad esempio la nascita di un figlio). **Si possono anche richiedere gli assegni familiari arretrati, fino ai 5 anni precedenti a decorrere dal mese di presentazione della richiesta.**

Dal 1° aprile 2019 il lavoratore presenta domanda di ANF direttamente con modalità telematica tramite [il canale dedicato sul sito INPS](#).

Può farsi assistere a tal fine anche da un ente abilitato (come caf e patronati).

Chi eroga il contributo

Per i dipendenti del settore privato (eccetto quelli di ditte cessate/fallite), l'ANF è pagato dal datore di lavoro, insieme alla normale retribuzione; negli altri casi, iscritti alla GS inclusi, è pagato direttamente dall'INPS.

In caso di figli: diritti, bonus e contributi 2020

di bambini@varesenews.it